Conto corrente con la posta

Anno 79° — Numero 95

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Martedì, 26 aprile 1938 - Anno XVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

ERRATA-CORRIGE

Nel R. decreto 7 marzo 1938-XVI, n. 337, concernente norme per la concessione e per la liquidazione dei contributi per i lavori di consolidamento degli edifici privati in Venezia in dipendenza di opere di escavazione dei rii e canali, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di mercoledì 20 aprile 1938-XVI, n. 91, all'art. 7, linea 4ª, ove è detto: « ... sull'ammissione al sussidio e la maggiore spesa... ecc. », deve leggersi: « ... sull'ammissione al sussidio della maggiore spesa... ecc ».

SOMMARIO

CONCORSI

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare.

(*Regio decreto* 16 *settembre* 1937-XV, *registrato alla Corte dei conti addì* 30 *ottobre* 1937-XVI, *registro* 20 *Africa Italiana, foglio n.* 184).

Sono concesse le seguenti ricompense al valore militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Conte Augusto fu Federico e fu Rotondi Luisa, nato ad Arpino il 12 gennaio 1904, tenente in s.p.e. del 4° reggimento fanteria coloniale, VIII battaglione libico, 7ª compagnia. — Improvvisamente attaccato da forze nemiche rilevanti mentre stava completando la propria sistemazione difensiva, con mirabile prontezza ed esemplare ardimento si lanciava al contrattacco alla testa del suo plotone, riuscendo a volgere in fuga l'avversario. Si distingueva poi per valoroso contegno in un successivo combattimento. — Gianagobo-Bircut, 15-19 aprile 1936-XIV.

Diamante Salvatore fu Giovanni e di Maria Bordoni, nato ad Avola il 27 novembre 1906, tenente in s.p.e. del 3° reggimento fanteria coloniale, sezione cannoni per fanteria. — Comandante di sezione cannoni per fanteria, cooperava validamente all'avanzata di un battaglione, che non riusciva a raggiungere il proprio obbiettivo a causa di tiri radenti e precisi di armi automatiche nemiche sistemate in caverne, piazzando coraggiosamente i suoi pezzi a brevissima distanza dalle postazioni avversarie e demolendole con efficace e violenta azione di fuoco. — Gianagobo, 15-17 aprile 1936-XIV.

Donato Ugo, nato a Portovenere il 16 gennaio 1899, capitano in s.p.e. del 4° reggimento fanteria coloniale, IX battaglione libico. — Comandante di compagnia libica, durante un violento combattimento in terreno insidioso e coperto risolveva brillantemente una difficile situazione lanciandosi valorosamente in testa al suo reparto e sotto violento fuoco all'assalto e infliggendo al nemico gravi perdite. Già distintosi in precedente combattimento per capacità di comando e virtù militari. — Bircut, 19 aprile 1936-XIV.

Marziale Pasquale fu Vincenzo e fu Gabriele Maria, nato ad Arpino il 14 maggio 1892, primo tenente in s.p.e. del 4° reggimento fanteria coloniale, VIII battaglione libico. — Comandante di compagnia, durante un lungo ed aspro combattimento difendeva con estremo vigore la propria posizione, respingendo numerosi attacchi ed infliggendo al nemico gravi perdite. Lanciatosi poi, alla testa del suo reparto, al contrattacco, riusciva ad eliminare dopo reiterate e violente lotte all'arma bianca, forti resistenze avversarie sistemate in caverna, annientandone i difensori, facendo ricco bottino di armi e munizioni e dando superba prova di valore personale. Si distingueva anche in un successivo combattimento. — Gianagobo-Bircut, 15-19 aprile 1936-XIV.

Menditto Gioacchino di Pasquale e di Cristina Santoro, nato a Casagiove il 2 luglio 1907, tenente in s.p.e. del 3° reggimento fanteria coloniale, II battaglione libico, 3ª compagnia. — Comandante di plotone fucilieri, assolveva con singolare coraggio il compito di concorrere ad eliminare forti resistenze avversarie costituite da nidi di mitragliatrici sistemate in caverne. Con generoso slancio assumeva poi volontariamente l'incarico di rastrellare una zona infestata da insidie nemiche, contribuendo con la sua valorosa azione personale all'esito vittorioso dell'azione del battaglione. — Gianagobo, 15-16 aprile 1936-XIV.

Moscariello Tullio di Alfredo, nato a Napoli il 2 maggio 1912, sottotenente di complemento del 4° reggimento fanteria coloniale, VIII battaglione libico, 6ª compagnia. — Durante un lungo ed aspro combattimento, sotto violento fuoco nemico, dava prova di grande fermezza d'animo e di sprezzo del pericolo. Alla testa del suo plotone si slanciava con esemplare ardimento contro munitissime posizioni avversarie conquistandole e catturando, mercè il suo personale valore, numerosi fucili e munizioni, un cannone e prigionieri. Si distingueva per coraggioso contegno in un successivo combattimento. — Gianagobo-Bircut, 15-19 aprile 1936-XIV.

Muzi Carlo di Alberto e di Emilia Mastelloni, nato a Napoli il 7 dicembre 1912, sottotenente di complemento del 4° reggimento fanteria coloniale, VIII battaglione libico. — Improvvisamente attaccato alle spalle da forze nemiche rilevanti, rovesciava prontamente la fronte del suo plotone e si slanciava con esemplare coraggio al contrattacco, riuscendo dopo una mischia cruenta, a respingere l'avanzata. Si distingueva per valoroso contegno anche in altro combattimento. — Gianagobo-Bircut, 15-19 aprile 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Alvisi Elmo fu Ugo e fu Pancotto Giuseppina, nato a Iesi il 17 maggio 1907, tenente medico in s.p.e., del 4° reggimento fanteria coloniale, VIII battaglione libico. — Ufficiale medico di battaglione, durante lungo ed aspro combattimento, si prodigava, con abnegazione ed esemplare coraggio, nella cura dei feriti, noncurante della violenza del fuoco nemico che arrecava perdite al personale addetto al posto di medicazione. Si distingueva per sprezzo del pericolo anche in un successivo combattimento. — Gianagobo-Bircut, 15-19 aprile 1936-XIV.

Andreassi Attilio di Gabriele e di Olimpia Luciano, nato a Molfetta il 30 luglio 1899, tenente di complemento del comando divisione fanteria coloniale « Libia ». — Volontario di guerra, addetto ad un comando di divisione, in due aspri combattimenti diede continue prove di ardimento e di altissimo senso del dovere disimpegnando volontariamente ed instancabilmente i servizi più rischiosi. Incaricato di mantenere i collegamenti si portò, sotto il tiro violento delle mitragliatrici avversarie, presso i reparti più impegnati, che riforni spesso anche di acqua e munizioni. Meraviglioso per valore, sprezzo del pericolo e costante volontarismo. — Gianagobo-Bircut, 15-19 aprile 1936-XIV.

Bardelli Costantino, nato a Tromello il 21 gennaio 1896, tenente in s.p.e. del 4° reggimento fanteria coloniale. — Ufficiale a disposizione di un comando di reggimento dava ripetute prove durante un aspro e lungo combattimento, di coraggio e di sprezzo del pericolo, recandosi più volte, sotto il violento fuoco avversario e nelle fasi più critiche della lotta, a riconoscere l'andamento della linea raggiunta dai reparti avanzati. — Gianagobo, 15-17 aprile 1936-XIV.

Bianchetti Antonio di Pietro e di Elisa Bianchetti, nato a Torino il 24 settembre 1909, sottotenente di complemento del 4° reggimento fanteria coloniale, VIII battaglione libico, 6ª compagnia. — Durante un lungo ed aspro combattimento, sotto violento fuoco nemico, dava prova di perizia e di sprezzo del pericolo. Alla testa del suo plotone si slanciava contro munitissime posizioni avversarie, conquistandole e catturando armi e munizioni. Si distingueva per coraggioso contegno in successivo combattimento. — Gianagobo-Bircut, 15-19 aprile 1936-XIV.

Boi Pietro fu Pietroantonio e fu Fele Giuseppa, nato a Oliena l'11 ottobre 1894, maresciallo maggiore del comando 4° reggimento fanteria coloniale. — Sottufficiale addetto ad un comando di reggimento, si prodigava, durante aspri combattimenti, nel recapito di ordini ai reparti avanzati, noncurante del violento fuoco nemico. Guidava poi con slancio e singolare coraggio un gruppo di esploratori in una azione di rastrellamento, riuscendo ad eliminare vari nuclei avversari che opponevano ostinata resistenza da appostamenti in caverna. — Gianagobo-Bircut, 15-19 aprile 1936-XIV.

Chessa Andrea, nato a Cagliari il 2 febbraio 1911, tenente in s.p.e. del 4° reggimento fanteria coloniale, IX battaglione libico, 11ª compagnia. — Nonostante l'intensa reazione di fuoco da parte del nemico, in testa al suo plotone, seppe con travolgente attacco, conquistare alcuni elementi di trincea, ributtando i difensori nelle sottostanti caverne dell'Uadi. Per 51 ore consecutive, con perizia, abnegazione e valore, stroncò tutti i tentativi fatti dal nemico per riconquistare le posizioni perdute. — Gianagobo, 15-17 aprile 1936-XIV.

Chini Enrico fu Luigi e fu Berti Stella, nato a Roma il 20 gennaio 1897, capitano in s.p.e. del comando divisione fanteria coloniale « Libia ». — Ufficiale addetto al comando dell'avanguardia di una grande unità, in tre giorni consecutivi di aspri combattimenti, noncurante del micidiale fuoco avversario, si prodigava con esemplare coraggio nell'assolvimento dei suoi compiti, portandosi più volte dove più cruenta e difficile era la lotta, fornendo notizie precise sulla situazione ed assicurando il collegamento tra i reparti impegnati. — Gianagobo, 15-17 aprile 1936-XIV.

Cosi Brunellesco di Riccardo e fu Iacorossi Caterina, nato a Roma il 1° febbraio 1902, tenente di complemento del 4° reggimento fanteria coloniale, VIII battaglione libico. — Comandante di plotone, lo guidava con perizia e valore alla conquista di una posizione, resistendo poi accanitamente, per due giorni e mezzo, contro i reiterati contrattacchi dell'avversario che veniva infine volto in fuga. Si distingueva per coraggio in un successivo combattimento. — Gianagobo-Bircut, 15-19 aprile 1936-XIV.

De Rosa Salvatore di Luigi e fu Maria Bongiovanni, nato a Nicastro il 30 maggio 1898, capitano in s.p.e. del 3° reggimento fanteria coloniale, II battaglione libico. — Comandante di compagnia libica fucilieri, durante tre giornate di aspri combattimenti in zona fittamente boscosa ed insidiata da nemico tenace e sempre in agguato, guidò il proprio reparto con slancio, perizia ed esemplare sprezzo del pericolo, prodigando la sua attività di comando là, dove più cruenta era la lotta e suscitando l'ammirazione di tutti i suoi dipendenti. — Gianagobo-Dabanac, 15-19 aprile 1936-XIV.

Fergnani Floriano di Primo e di Stagni Maria, nato a Gaibana l'11 agosto 1911, sottotenente di complemento del 3° reggimento fanteria coloniale, compagnia mitraglieri reggimentale, III plotone. — Comandante di plotone mitraglieri assegnato di rinforzo ad un battaglione, durante un aspro combattimento fu di esempio ai suoi dipendenti per calma e sprezzo del pericolo ed impiegò le sue armi con perizia ed ardimento, concorrendo in modo efficace al buon esito dell'azione del battaglione. — Gianagobo, 16 aprile 1936-XIV.

Fichera Sante di Pancrazio e di Fichera Rosaria, nato a Taormina il 7 febbraio 1908, tenente di complemento del 4° reggimento fanteria coloniale, VIII battaglione libico. — Comandante di plotone mitraglieri, durante un lungo ed aspro combattimento, impiegava le sue armi con perizia e valore concorrendo a stroncare numerosi contrattacchi avversari. In un'azione notturna si slanciava audacemente con i suoi porta munizioni contro elementi nemici che erano riusciti a raggiungere le nostre linee, sgominandoli. Si distingueva per coraggioso contegno in un successivo combattimento. — Gianagobo-Bircut, 15-19 aprile 1936-XIV.

Frantoni Corrado di Ercole e di Francesca Petrucci, nato a Roma il 7 febbraio 1911, sottotenente di complemento del 3° reggimento fanteria coloniale, compagnia mitraglieri. — Comandante di plotone mitraglieri assegnato ad una compagnia avanzata, lo impiegava con perizia e sprezzo del pericolo, contribuendo validamente all'esito vittorioso dell'azione. — Gianagobo, 15 aprile 1936-XIV.

Fusco Manlio di Ernesto e di Minieri Maria, nato a Castellammare di Stabia il 29 luglio 1911, sottotenente di complemento del 4° reggimento fanteria coloniale, VIII battaglione libico, 5ª compagnia. — Comandante di plotone, lo guidava con slancio alla conquista di una posizione nemica, che manteneva saldamente rigettando con perizia e valore ripetuti contrattacchi e volgendo poi definitivamente in fuga l'avversario. Si distingueva per coraggioso contegno in un altro combattimento. — Gianagobo-Bircut, 15-19 aprile 1936-XIV.

Giannatelli Oscar fu Giovanni e di Isabella Russo, nato a Ginosa il 9 giugno 1904, tenente di complemento del 3° reggimento fanteria coloniale, II battaglione libico, 1ª compagnia. — Comandante di plotone fucilieri, lo guidava con slancio e perizia alla conquista di una posizione nemica che raggiungeva per primo, vincendo la tenace resistenza opposta dall'avversario che era obbligato a ripiegare precipitosamente. Durante le successive fasi del combattimento si distingueva per esemplare coraggio e sprezzo del pericolo. — Gianagobo, 15-16 aprile 1936-XIV.

Giarrusso Giovanni fu Gioacchino, nato il 24 luglio 1904 a Vizzini, tenente in s.p.e., del 4° reggimento fanteria coloniale, gruppo artiglieria da 65/17. — Vice comandante di una batteria assegnata ad un reggimento di avanguardia, caduto il capitano all'inizio del combattimento, assumeva il comando del reparto e per oltre due giorni consecutivi cooperava efficacemente col fuoco dei suoi pezzi alla vittoriosa riuscita dell'azione. Dava ripetute prove di perizia e coraggio nei momenti più difficili della lotta, intervenendo d'iniziativa contro gruppi nemici che tentavano contrattacchi. — Gianagobo, 15-16 aprile 1936-XIV.

Ippolito Armando fu Antonio e di Rosalia Ippolito, nato il 12 settembre 1899 a Torino, primo capitano in s.p.e. della compagnia trasmissione della divisione fanteria coloniale « Libia ». — Comandante di compagnia trasmissioni assegnata ad una grande unità, durante un aspro e lungo combattimento, allo scopo di assicurare i collegamenti, si portava ripetutamente presso i reparti più impegnati, dando prova di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere. — Gianagobo, 15-17 aprile 1936-XIV.

Maglioni Gino, nato a Fiesole il 26 marzo 1894, capitano di complemento del 4° reggimento fanteria coloniale, IX battaglione libico. — Comandante di compagnia avanzata la guidava con valore e perizia alla conquista di posizioni avversarie vincendo la tenace resistenza opposta da nuclei nemici annidati in caverna. Respingeva poi reiterati contrattacchi riuscendo ad assicurare il possesso delle posizioni raggiunte. — Gianagobo, 15-17 aprile 1936-XIV.

Mercante Ercole fu Eusanio e fu Rita Petrei, nato a Roseto degli Abruzzi l'8 febbraio 1898, primo capitano in s. p. e. del XXXIV battaglione speciale z. a., divisione « Libia ». — Comandante di compagnia zappatori artieri, sotto l'intenso fuoco nemico che causava perdite al suo reparto, provvedeva con perizia ed esemplare fermezza al riattamento di un importante guado, consentendo alla grande unità di cui faceva parte, di inseguire rapidamente il nemico e batterlo. — Gianagobo, 15-17 aprile 1936-XIV.

Novarina Guido di Giovanni, nato a Borgoticino il 30 aprile 1896, capitano di complemento del 4° reggimento fanteria coloniale, VIII battaglione libico. — Comandante di compagnia, durante un lungo ed aspro combattimento, teneva saldamente la posizione assegnatagli respingendo numerosi attacchi e causando al nemico gravi perdite. Con tempestivo e impetuoso contrattacco, rigettava l'avversario che tentava di avvolgere un altro reparto. Si distingueva inoltre per valoroso contegno in un successivo combattimento. — Gianagobo-Bircut, 15-19 aprile 1936-XIV.

Palla Giulio di Igino e di Armida Innocenti, nato a Livorno il 24 marzo 1911, sottotenente di complemento del 4° reggimento fanteria coloniale, VIII battaglione libico. — Comandante di squadra di carri armati, durante un'azione contro forti nuclei nemici annidati in caverne e muniti di armi automatiche, concorreva efficacemente, con l'impiego audace dei carri, all'annientamento dell'avversario, dando prova di singolare coraggio e di sprezzo del pericolo. — Bircut, 19 aprile 1936-XIV.

Passerini Galliano, nato a Guastalla il 15 gennaio 1896, primo capitano di complemento del 4° reggimento fanteria coloniale, IX battaglione libico, 9ª compagnia. — Comandante di compagnia avanzata, la guidava con valore e perizia alla conquista di posizioni avversarie, vincendo la tenace resistenza opposta da nuclei nemici annidati in caverna. Respingeva poi reiterati contrattacchi, riuscendo ad assicurare il possesso delle posizioni raggiunte. — Gianagobo, 15-16 aprile 1936-XIV.

Patruno Giovanni di Ulisse e di Mastellani Anna, nato a Napoli il 26 luglio 1907, tenente in s. p. e. del 4° reggimento fanteria coloniale. — Ufficiale a disposizione del comando di reggimento, durante tutta l'azione, dava continua prova di slancio ed arditezza Comandato più volte a riconoscere l'andamento della linea raggiunta dai reparti avanzati, assolveva esemplarmente, sotto l'infuriare del fuoco avversario gli incarichi affidatigli dimostrando un non comune coraggio e sprezzo del pericolo, anche in momenti e situazioni estremamente pericolose. Gianagobo, 15-17 aprile 1936-XIV.

Pigneri Attilio fu Camillo e di Vincenzina Romeo, nato a Terranova Sappi Minulio il 21 marzo 1907, tenente in s. p. e. del 4° reggimento fanteria coloniale, VIII battaglione libico, 5ª compagnia. — Comandante di plotone di rincalzo, durante un aspro e lungo combattimento, dava prova di valore e di perizia intervenendo di sua iniziativa nell'azione e sventando ripetuti contrattacchi nemici. Già distintosi per valoroso contegno in precedente combattimento. — Gianagobo-Bircut, 15-19 aprile 1936-XIV.

Poddigue Tito di Gavino e di Naitama Battistina, nato a Busachi il 4 aprile 1891, primo capitano in s.p.e. del 4° reggimento fanteria coloniale. — Comandante di compagnia comando reggimentale, dopo aver assicurato in modo perfetto i collegamenti, in-

terveniva nella lotta di iniziativa con gli uomini disponibili per parare ad un improvviso attacco. Più tardi contrattaccava alla baionetta nuclei avversari che, approfittando della boscaglia, erano riusciti ad infiltrarsi nelle nostre linee, volgendoli in fuga e catturando armi e prigionieri. Si distingueva inoltre per ardimento e valore in un successivo combattimento. — Gianagobo-Bircut, 15-19 aprile 1936-XIV.

Riccini Paolo di Andrea e di Tagniri Pia, nato a Lucca il 4 dicembre 1895, primo capitano di complemento del 4° reggimento fanteria coloniale, VIII battaglione libico. — Comandante la compagnia comando di un battaglione, durante un lungo ed aspro combattimento, più volte assumeva volontariamente l'incarico di eseguire ricognizioni e portare ordini attraverso zone fortemente battute dal fuoco nemico, contribuendo validamente alla vittoriosa riuscita dell'azione svolta dal battaglione Si distingueva inoltre per valoroso contegno in un successivo combattimento. — Gianagobo-Bircut, 15-19 aprile 1936-XIV.

Sottile Mariano fu Salvatore e fu Elisabetta Miraglia, nato a Castroreale il 3 aprile 1892, capitano in s p. e. del 3° reggimento fanteria coloniale, II battaglione libico. — Comandante di compagnia libica fucilieri, durante due giorni di aspri combattimenti, la guidava con valore e perizia alla conquista di munitissime difese nemiche, spiegando grande attività di comando, specialmente nei momenti più critici, e dando ripetute prove di esemplare coraggio. — Gianagobo, 15-16 aprile 1936-XIV.

Saad ben Ker II, ascari (14241) del 1° reggimento artiglieria coloniale, sezione artiglieria da 65-17. — Servente di un pezzo postato in primissima linea, ferito alla spalla sinistra, non volle allontanarsi dal suo posto di combattimento, continuando a disimpegnare le sue mansioni di servente. Di esempio e di incitamento al dovere ai suoi camerati. — Uadi Korrak, 16 aprile 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Arezzo di Trifiletti Giuseppe fu Franco e di Papa De Naro Carolina, nato a Modica il 24 aprile 1904, tenente di complemento del comando di divisione di fanteria coloniale « Libia ». — Comandante dello scaglione munizioni della divisione di fanteria coloniale « Libia » incurante del pericolo, attraversava zone intensamente battute dal fuoco nemico per assicurare ai reparti impegnati in aspra lotta con l'avversario i necessari rifornimenti di munizioni. Bello esempio di virtù militari e di alta comprensione del dovere. — Gianagobo, 15-17 aprile 1936-XIV.

Barbieri Nicola fu Rinaldo e di Aristea Caracristo, nato a Bari il 3 dicembre 1906, tenente in s. p. e. del 4° reggimento fanteria coloniale, VIII battaglione libico. — Aiutante maggiore di battaglione, durante aspri combattimenti si prodigava, noncurante del fuoco nemico, nell'assolvimento dei suoi compiti, recando personalmente ordini ed informazioni per meglio assicurare i collegamenti. — Gianagobo-Bircut, 15-19 aprile 1936-XIV.

Bonetta Giuseppe di Pietro e di Giganti Giuseppa, nato a Palma Montichiari il 19 giugno 1892, capitano di complemento del 4° reggimento fanteria coloniale, IX battaglione libico. — Comandante della compagnia comando di battaglione, sotto l'imperversare del fuoco nemico, seppe sempre ed ovunque assicurare ogni servizio riguardante i collegamenti ed i rifornimenti. Nell'aspro combattimento di Gianagobo in cui il comando di battaglione veniva a trovarsi in serio pericolo di avvolgimento nemico all'ala destra di una compagnia, riuniva i propri uomini lanciandosi con essi all'assalto, ripristinando, così, la situazione. — Gianagobo, 15-17 aprile 1936-XIV.

Brogiotti Aldo di Gaetano e di Giulia Nannini, nato il 6 settembre 1904 a Orte, tenente di complemento della compagnia trasmissioni del genio, divisione « Libia ». — Benchè febbricitante a causa di una infermità della quale non si era ancora rimesso, assumeva volontariamente l'incarico di provvedere all'autotrasporto di due stazioni radio, che dovevano raggiungere il comando di una grande unità lanciata all'inseguimento del nemico. Attaccato durante la marcia da nuclei avversari, concorreva a respingerli riuscendo a portare a termine il suo compito e dando prova di energia e coraggio. — Bircut, 19 aprile 1936-XIV.

Calzoni Otello di Vincenzo e fu Pecoroni Rosmunda, nato a Perugia il 16 ottobre 1908, sergente maggiore dell'autoreparto misto della divisione fanteria coloniale « Libia ». — Comandante di sezione autobotti al seguito di truppe operanti, dava prova di abnegazione e coraggio prodigandosi, sotto il fuoco nemico, per assicurare i rifornimenti idrici ai reparti impegnati in aspra lotta. — Gianagobo-Bircut, 15-19 aprile 1936-XIV.

Carcupino Giovan Battista fu Bernardino e fu Tamponi Chiara, nato a Sassari il 1° gennaio 1895, maresciallo maggiore della divisione fanteria coloniale « Libia », Sezione CC. RR. — Sottufficiale di una sezione Carabinieri Reali assegnata ad una grande unità, durante aspri combattimenti, si distinse, nell'assolvimento dei suoi compiti, per abnegazione e sprezzo del pericolo. — Gianagobo-Harar, 15 aprile-8 maggio 1936-XIV.

Chiarini Manrico di Umberto e di Chicca Ines, nato a Lucca il 4 settembre 1912, soldato scelto del reparto zappatori-artieri-idrici, divisione « Libia ». — Coadiuvava con perizia e coraggio il proprio comandante durante un contrattacco contro nemico superiore in numero, che veniva rigettato con perdite. Catturava da solo quattro prigionieri. — Farzo, 4 maggio 1936-XIV.

Coviello Corrado fu Nicola e fu Maria Rosa Cavallo, nato a Grottaglie il 16 giugno 1904, maresciallo ordinario del comando della divisione di fanteria coloniale « Libia ». — Sottufficiale addetto ad un comando di divisione, durante aspri combattimenti, dava prova di abnegazione e sprezzo del pericolo prodigandosi instancabilmente sotto l'intenso fuoco nemico, per assicurare il recapito degli ordini. — Gianagobo-Bircut, 15-19 aprile 1936-XIV.

Curcio Domenico di Giorgio e di Emilia Santulli, nato a Pizzo il 15 maggio 1908, sergente maggiore della compagnia trasmissioni genio divisione « Libia ». — Sottufficiale radiotelegrafista, nonostante che la sua stazione fosse stata colpita dalla fucileria avversaria, continuava regolarmente il suo servizio all'apparato dando prova di ardimento e di elevato senso del dovere. — Bircut, 19 aprile 1936-XIV.

D'Alò Vincenzo fu Francesco e fu Maria Figarelli, nato a Napoli il 3 aprile 1899, capitano in s. p. e. del 3° reggimento fanteria coloniale, II battaglione libico. — Comandante di compagnia comando di battaglione, durante aspri combattimenti, sotto il violento fuoco nemico assolse i suoi compiti con esemplare calma. Incaricato della difesa di un tratto di fronte, dimostrò perizia e sprezzo del pericolo. — Gianagobo-Dabanac, 15-19 aprile 1936-XIV.

Ferraro Mario, nato a Napoli il 14 maggio 1906, tenente in s. p. e. del 4° reggimento fanteria coloniale, IX battaglione libico. — Aiutante maggiore di battaglione, durante un lungo ed aspro combattimento, curava personalmente, noncurante dell'intenso fuoco nemico, il recapito degli ordini più importanti ai comandanti di compagnia ed assicurava il funzionamento dei vari servizi, dando prova di abnegazione e sprezzo del pericolo. — Gianagobo, 15-17 aprile 1936-XIV.

Francia Fulvio di Ermete e di Fulvi Rosa, nato a Roma il 2 novembre 1904, brigadiere CC. RR. della divisione fanteria coloniale « Libia », Sezione CC. RR. — Sottufficiale di una sezione Carabinieri Reali assegnata ad una grande unità, durante aspri combattimenti si distinse, nell'assolvimento dei suoi compiti, per abnegazione e sprezzo del pericolo. — Gianagobo-Harar, 15 aprile-8 maggio 1936-XIV.

Madonna Luigi di Salvatore e di Elisa Buonaugurio, nato a Gaeta il 24 gennaio 1904, tenente di complemento del 3° reggimento fanteria coloniale, VI battaglione libico, 2ª compagnia. — Durante un combattimento conduceva con slancio il proprio plotone vincendo con esemplare sprezzo del pericolo forti resistenze nemiche che ostacolavano l'avanzata della compagnia. — Gianagobo, 15 aprile 1936-XIV.

Maioli Giuseppe fu Antonio e di Aiello Aloisa, nato a Isola Capo Rizzuto il 3 novembre 1907, soldato dell'autoreparto misto, divisione fanteria coloniale « Libia ». — Conduttore di autobotte al seguito di truppe operanti, dava prova di abnegazione e di coraggio prodigandosi, sotto il fuoco nemico, per assicurare i rifornimenti idrici ai reparti impegnati in aspra lotta. — Gianagobo-Bircut, 15-19 aprile 1936-XIV.

Marzo Pasquale di Antonio e di Manfredo Giuseppina, nato a Monteroni di Lecce il 16 dicembre 1905, tenente in s. p. e. del 3° reggimento fanteria coloniale, II battaglione libico, 1ª compagnia. — Comandante di plotone fucilieri lo guidava, durante aspri combattimenti, con perizia e coraggio. In una fase critica della lotta, spostava in avanti un'arma leggera e ne dirigeva personalmente il tiro contro l'avversario, ottenendone efficaci risultati. — Gianagobo-Dabanac, 15-19 aprile 1936-XIV.

Mazzoni Luigi fu Gioacchino e di Maria Zuccaro, nato ad Ancona il 21 agosto 1909, sergente maggiore del genio divisione « Libia » reparto zappatori-artieri-idrici. — Comandante di una squadra zappatori-artieri, contrattaccava arditamente un nucleo avversario, superiore in numero, infliggendogli perdite e volgendolo in fuga. — Farzo, 4 maggio 1936-XIV.

Milani Guido di Antonio e di Margherita Ferri, nato a Mannirolo il 6 luglio 1908, caporal maggiore dei gruppi Spahis della « Libia ». — Graduato maniscalco, seguiva volontariamente il proprio gruppo spahis per partecipare ad un combattimento, durante

il quale dava prova di abnegazione e di sprezzo del pericolo prodigandosi, noncurante del fuoco nemico, nello sgombro degli uomini e quadrupedi feriti. — Selaclaca, 25 dicembre 1935-XIV.

Minelli Alessandro di Alfonso e di Le Gubernatis Anna, nato a Gubbio il 9 ottobre 1895, capitano in s. p. e. del 4° reggimento fanteria coloniale. — Comandante della compagnia mitragliatrici reggimentale, durante l'azione impiegava le sue armi con molta perizia. Venuto a conoscenza che uno dei suoi plotoni era sottoposto ad intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici e che il comandante del plotone era caduto gravemente ferito, accorreva sul posto e dirigeva personalmente l'impiego delle armi, in momenti e situazioni estremamente pericolose. Si distingueva inoltre per valore e perizia nel combattimento di Bircut. — Gianagobo-Bircut, 16-19 aprile 1936-XIV.

Meozzato Libero di Umberto e di Linda Zessi, nato a Torino il 9 aprile 1911, tenente di complemento del 4° reggimento fanteria coloniale, VIII battaglione libico. — Durante un lungo ed aspro combattimento si prodigava sotto l'intenso fuoco nemico per assicurare ai reparti i rifornimenti di viveri e munizioni. Si distingueva per coraggioso contegno anche in un successivo combattimento. — Gianagobo-Bircut, 15-19 aprile 1936-XIV.

Oliverio Alvise di Angelo e di Rosella Angiola, nato a Castiglion Fiorentino il 28 gennaio 1903, tenente medico in s. p. e. del 4° reggimento fanteria coloniale. — Dirigente il servizio sanitario di un reggimento, dava prova di abnegazione e sprezzo del pericolo, prodigandosi sotto il fuoco nemico, nella cura dei feriti e nella vigilanza al funzionamento dei posti di medicazione di battaglione. — Gianagobo, 15-17 aprile 1936-XIV.

Pennica Francesco fu Salvatore e fu Re Giovanna, nato ad Agrigento il 24 ottobre 1905, sergente maggiore della compagnia trasmissioni del genio della divisione « Libia ». — Sottufficiale radiomontatore elettrotecnico, accorreva prontamente per riparare una stazione radiotelegrafica danneggiata dal fuoco nemico e, con sprezzo del pericolo, rimaneva sul posto fino ad eseguita riparazione, noncurante della fucileria avversaria che si era concentrata sulla stazione. — Bircut, 19 aprile 1936-XIV.

Pietrarota Mario di Francesco e di Maselli Giovanna, nato a Napoli il 28 giugno 1898, primo tenente in s. p. e. della compagnia trasmissioni del genio, divisione « Libia ». — Ufficiale di amministrazione addetto ad una compagnia trasmissioni del genio, assumeva volontariamente l'incarico di provvedere all'autotrasporto di due stazioni radio, che dovevano raggiungere il comando di una grande unità, lanciata all'inseguimento del nemico. Attaccato, durante la marcia, da nuclei avversari, concorreva a respingerli, riuscendo a portare a termine il suo compito e dando prova di energia e coraggio. — Bircut, 19 aprile 1936-XIV.

Polizzi Furio, tenente in s. p. e. del comando divisione fanteria coloniale « Libia ». — Capo del centro informativo della divisione « Libia » in particolari difficili condizioni di ambiente, assolveva brillantemente l'incarico affidatogli. Durante aspri combattimenti, accoppiando il valore professionale a quello militare, forniva, assumendo nelle immediate adiacenze delle linee ed in località battute dal fuoco dell'avversario, importanti notizie sulla dislocazione e sulla forza del nemico. — Gianagobo-Bircut, 15-19 aprile 1936-XIV.

Puglisi Giuseppe di Alfio e di Pennisa Serafina, nato a S. Gregorio (Catania) il 21 febbraio 1908, sottotenente medico di complemento del 4° reggimento fanteria coloniale, IX battaglione libico, compagnia comando. — Dirigente il servizio sanitario del battaglione, costretto ad impiantare il posto di medicazione in luogo esposto al nutrito fuoco di mitragliatrici e fucileria, seppe con animo sereno prodigarsi incessantemente alla cura e medicazione di numerosi feriti che affluivano al posto di medicazione stesso. — Gianagobo, 15-17 aprile 1936-XIV.

Scagliola Aurelio fu Giuseppe e di fu Scagliola Maddalena, nato il 23 gennaio 1907 a Neiva (Mondovì) soldato dell'autoreparto misto della divisione « Libia ». — Conduttore di autobotte al seguito di truppe operanti, dava prova di abnegazione e di coraggio prodigandosi, sotto il fuoco nemico, per assicurare i rifornimenti idrici ai reparti impegnati in aspra lotta. — Gianagobo-Bircut, 15-19 aprile 1936-XIV.

Silvestro Luigi di Giuseppe e di Nicoletta Carreri, nato a Francavilla Sicilia il 16 marzo 1906, tenente in s. p. e. del 4° reggimento fanteria coloniale, compagnia comando di reggimento. — Comandante di plotone collegamenti, in una fase critica di un aspro combattimento, riuniva specialisti e conducenti e li guidava animosamente contro nuclei nemici che erano riusciti a portarsi su di un fianco del nostro schieramento, rigettandoli. — Gianagobo, 15 aprile 1936-XIV.

Zanlungo Franco fu Francesco e fu Giacobone Filomena, nato a Fabbrica Curone il 4 luglio 1895, capitano in s. p. e. del 3° reggimento fanteria coloniale, VI battaglione libico. — Sebbene sofferente da molto tempo ad una gamba, partecipava con la sua compagnia ad un aspro combattimento, dando prova di perizia e coraggio. Gianagobo, 15 aprile 1936-XIV.

Alì ben Otman, sciumbasci (0351-922) della compagnia trasmissioni genio divisione « Libia ». — Durante un attacco nemico dava prova di perizia e sprezzo del pericolo. Si lanciava poi animosamente al contrattacco, concorrendo a determinare il ripiegamento dell'avversario. — Uadi Sullul, 25 aprile 1936-XIV.

Abdalla ben Muftà, buluc basci (4604) del 1° reggimento fanteria coloniale, III battaglione libico, 3ª compagnia. — In servizio di pattuglia, si distingueva nell'attacco di un forte nucleo di armati che veniva messo in fuga e disperso, lasciando nelle nostre mani armi e bestiame. — Golaschi, 7 maggio 1936-XIV.

Kalifa ben Mohamed Giora, buluc basci (10760) del 1° reggimento fanteria coloniale, III battaglione libico, 3ª compagnia. — Comandante di una piccola pattuglia, si distingueva nell'attacco di un forte nucleo di armati che veniva messo in fuga e disperso, lasciando nelle nostre mani armi e bestiame. — Harar, 9 maggio 1936-XIV.

Mohamed ben Mussa, sciumbasci (2025) del 1° reggimento fanteria coloniale, III battaglione libico, 3ª compagnia. — Al comando di una piccola pattuglia ricercava un forte gruppo di armati nemici, che aveva nella notte predato del bestiame ad indigeni sottomessi, e, avvistatolo, lo attaccava decisamente e lo disperdeva causandogli perdite e catturandogli armi e tutto il bestiame predato. — Harar, 9 maggio 1936-XIV.

(1426)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 31 marzo 1938-XVI, n. 360.

Conversione in legge del R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2042, che estende agli stabilimenti industriali che sorgeranno sulle nuove aree ricavate dalle barene a Porto Marghera i benefici fiscali previsti dai decreti-legge 26 luglio 1917, n. 1191, e successivi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2042, che estende agli stabilimenti industriali che sorgeranno sulle nuove aree ricavate dalle barene a Porto Marghera i benefici fiscali previsti dai decreti-legge 26 luglio 1917, n. 1191, e successivi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 marzo 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — LANTINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 7 aprile 1938-XVI, n. 361.

Conversione in legge del R. decreto-legge 24 giugno 1937-XV, n. 1079, relativo all'ordinamento dei servizi della Corte dei conti nell'Africa italiana.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 24 giugno 1937-XV, n. 1079, relativo all'ordinamento dei servizi della Corte dei conti nell'Africa italiana.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 aprile 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 7 aprile 1938-XVI, n. 362.

Conversione in legge del R. decreto-legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2106, riguardante l'aumento del ruolo organico del personale della Corte dei conti in dipendenza della costituzione del Ministero per gli scambi e per le valute.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2106, riguardante l'aumento del ruolo organico del personale della Corte dei conti in dipendenza della costituzione del Ministero per gli scambi e per le valute.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 aprile 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO 31 marzo 1938-XVI, n. 363.

Approvazione del nuovo statuto organico della Cassa di previdenza a favore del personale della Società per l'industria, commercio e agricoltura L.A.U.I.S., in Piacenza.

N. 363. R. decreto 31 marzo 1938, col quale, sulla proposta del Ministro per le corporazioni, viene approvato il nuovo statuto organico della Cassa di previdenza a favore del personale retribuito con paga mensile della Società per l'industria, commercio e agricoltura L.A.U.I.S., con sede in Piacenza.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *aprile* 1938 - *Anno XVI*

REGIO DECRETO 27 gennaio 1938-XVI, n. 364.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita di Santa Croce dei Penitenti neri e della Misericordia, con sede in Aosta.

N. 364. R. decreto 27 gennaio 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita di Santa Croce dei Penitenti neri e della Misericordia, con sede in Aosta.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 *aprile* 1938 - *Anno XVI*

REGIO DECRETO 27 gennaio 1938-XVI, n. 365.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita della Carità denominata del SS.mo Redentore, in Castrocielo (Frosinone).

N. 365. R. decreto 27 gennaio 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita sotto il titolo della Carità denominata del SS.mo Redentore, in Castrocielo (Frosinone).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 *aprile* 1938 - *Anno XVI*

REGIO DECRETO 27 gennaio 1938-XVI, n. 366.

Dichiarazione formale dei fini di n. 2 Confraternite della provincia di Perugia.

N 366. R. decreto 27 gennaio 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi di n. 2 Confraternite in provincia di Perugia.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 *aprile* 1938 - *Anno XVI*

REGIO DECRETO 31 gennaio 1938-XVI, n. 367.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio Istituto tecnico agrario « G. Pastori » di Brescia.

N. 367. R. decreto 31 gennaio 1938, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene eretta in ente morale la Cassa scolastica del Regio istituto tecnico agrario « G. Pastori » di Brescia, e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 *aprile* 1938 - *Anno XVI*

DECRETO MINISTERIALE 23 aprile 1938-XVI.

Dichiarazione di pubblico interesse della fusione della Società anonima « Filut » nella Società anonima elettrica Val di Susa.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visti il R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37, convertito nella legge 10 maggio 1930, n. 678, il R. decreto-legge 18 maggio 1933, n. 591, convertito nella legge 21 dicembre 1933, n. 1809, la legge 3 giugno 1935, n. 873, e il R. decreto-legge 1° luglio 1937, n. 1362, convertito nella legge 30 dicembre 1937, n. 2486;

Veduta l'istanza con la quale la Società elettrica Val di Susa, anonima con sede in Torino, espone di voler procedere alla sua fusione con la Società « Filut » esercizio elettrico, anonima con sede in Susa, mediante incorporazione della seconda nella prima;

Ritenuto che la progettata fusione risponde a necessità di pubblico interesse, e che conviene ridurre i termini stabiliti negli articoli 101 e 195 del Codice di commercio allo scopo di rendere possibile la sollecita esecuzione della fusione medesima;

Su conforme parere dei Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Decreta:

È dichiarata di pubblico interesse la fusione delle Società elettrica Val di Susa, anonima con sede in Torino, e « Filut » esercizio elettrico, anonima con sede in Susa, mediante incorporazione della seconda nella prima, dichiarandosi così applicabili, alle deliberazioni di fusione e alle altre che in occasione della fusione saranno adottate dalle assemblee degli azionisti, le disposizioni del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37, anche ai fini dell'esclusione del diritto di recesso.

Il termine durante il quale rimane sospesa l'esecuzione delle deliberazioni ed è consentita l'opposizione, a norma degli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, è ridotto a quindici giorni, purchè, in aggiunta alle pubblicazioni prescritte dal codice stesso, sia pubblicato l'annunzio delle deliberazioni suddette e dell'abbreviazione del termine per le opposizioni sul giornale « La Gazzetta del Popolo » di Torino.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 aprile 1938 - Anno XVI

Il Ministro: SOLMI.

(1519)

DECRETO MINISTERIALE 18 aprile 1938-XVI.

Disposizioni concernenti l'estrazione dei numeri dei biglietti della Lotteria automobilistica di Tripoli.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'AFRICA ITALIANA

Visto il R. decreto-legge 19 settembre 1935-XIII, n. 1736, convertito nella legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 310, relativo alla revoca della concessione all'Automobile Club di Tripoli di effettuare una lotteria automobilistica e alla riorganizzazione della Lotteria stessa;

Visto il decreto interministeriale 20 novembre 1936-XV dei Ministri per le finanze e per le colonie, registrato alla Corte dei conti il 27 marzo 1937-XV, con cui è stato approvato il regolamento per l'organizzazione e lo svolgimento della Lotteria suddetta;

Ritenuto che occorre, in relazione al disposto degli articoli 14, 15, 16 e 17 del citato regolamento sulla Lotteria, stabilire i giorni in cui dovranno aver luogo le operazioni di estrazione, per l'assegnazione dei premi nella manifestazione dell'anno 1938-XVI e provvedere alla nomina del funzionario del Ministero delle finanze — Servizio lotto e lotterie — che dovrà redigere i verbali relativi;

Vista la nota 27 ottobre 1937-XV, n. 53/4836 con cui il Comitato Olimpico Nazionale — Commissione sportiva automobilistica italiana, ha comunicato che la corsa automobilistica « Gran Premio di Tripoli », cui, per l'art. 3 del regolamento suddetto, la Lotteria è collegata, verrà disputata il giorno 15 maggio p. v.;

Decreta:

Art. 1.

L'estrazione dei numeri dei biglietti di cui al primo comma dell'art. 14 del regolamento sulla Lotteria automobilistica di Tripoli, approvato con decreto interministeriale del 20 novembre 1936-XV, avrà luogo per la manifestazione 1938-XVI nella città di Tripoli, pubblicamente, ferme le formalità prescritte, nei giorni 12, 13, 14 maggio 1938-XVI, precedenti a quello della corsa per il Gran Premio di Tripoli, fissata per il giorno 15 detto mese.

Il giorno, l'ora ed il luogo in cui avverrà l'estrazione per l'abbinamento dei nomi dei corridori iscritti ai numeri estratti, di cui all'art. 16 del regolamento medesimo, saranno stabiliti con il verbale di estrazione dei numeri dei biglietti, ad operazioni ultimate, e resi noti al pubblico dal presidente del Comitato di direzione della Lotteria o da chi, per esso, presente all'estrazione.

Art. 2.

Il 1° segretario del Ministero delle finanze cav. dott. Leopoldo Moschetto è incaricato di redigere i verbali delle operazioni di estrazione nei giorni indicati, a' sensi e per gli effetti di cui agli articoli 14, 15, 16 e 17 del regolamento sulla Lotteria e agli articoli 95 e 96 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

In caso di impedimento del detto funzionario è delegato il 1° segretario del Ministero delle finanze cav. dott. Leopoldo Iovacchini.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti.

Roma, addì 18 aprile 1938 - Anno XVI

Il Ministro per le finanze: DI REVEL.

p. *Il Ministro per l'Africa Italiana*: TERUZZI.

(1503)

DECRETO MINISTERIALE 3 febbraio 1938-XVI.

Proroga del termine stabilito per l'apposizione o la sostituzione dei cartelli di viabilità.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto interministeriale 5 novembre 1936, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 281 del 4 dicembre 1936, che detta disposizioni concernenti l'uso dei cartelli indicatori da apporsi nelle strade pubbliche e la disciplina delle segnalazioni semaforiche;

Ritenuta l'opportunità di prorogare i termini in tale decreto stabiliti per l'apposizione o la sostituzione dei cartelli indicanti un pericolo, un divieto o un obbligo, per l'appo-

sizione e la regolarizzazione dei cartelli indicanti il nome dell'abitato attraversato da una strada pubblica, e per la rimozione o la sostituzione dei cartelli di indicazione non conformi ai tipi di prescrizione;

Decreta:

Art. 1.

I termini stabiliti dall'art. 2 del decreto interministeriale 5 novembre 1936 per l'apposizione o la sostituzione dei cartelli indicanti un pericolo e per l'apposizione o la sostituzione dei cartelli indicanti un divieto od un obbligo, sono rispettivamente prorogati al 28 ottobre 1938 ed al 21 aprile 1939.

Art. 2.

I termini stabiliti dall'art. 3 e dall'art. 4 del citato decreto interministeriale 5 novembre 1936, per rendere conformi ai tipi di prescrizione i cartelli indicanti il nome dell'abitato (Comune o frazione) attraversato da una strada pubblica, e per la sostituzione o la rimozione dei cartelli di indicazione non conformi ai tipi regolamentari, sono prorogati al 21 aprile 1939.

Roma, addì 3 febbraio 1938 - Anno XVI

Il Ministro per i lavori pubblici: COBOLLI-GIGLI.

Il Ministro per le comunicazioni: BENNI.

(1430)

DECRETO MINISTERIALE 1° aprile 1938-XVI.
Disposizioni concernenti il patrimonio dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti il R. decreto-legge 6 gennaio 1936-XIV, n. 104, convertito nella legge 6 aprile 1936-XIV, n. 690, il decreto Ministeriale 4 marzo 1936-XIV, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 68 del 23 marzo 1936-XIV, ed il decreto Ministeriale 24 aprile 1937-XV, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 24 giugno 1937-XV;

Ritenuto che il capitale di L. 10.000.000, conferito dal Regio tesoro, non si presenta proporzionato all'entità delle operazioni che l'Istituto è chiamato a svolgere;

Considerata l'opportunità di addivenire ad un adeguato aumento e la possibilità di provvedervi con gli utili accantonati da precedenti esercizi;

Decreta:

Art. 1.

Il decreto Ministeriale 24 aprile 1937-XV sulla modificazione dell'art. 2 del decreto Ministeriale 4 marzo 1936-XV sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero è così modificato:

« Il patrimonio dell'Istituto è costituito dal capitale di L. 100.000.000 conferito dal Tesoro dello Stato, dalla riserva ordinaria di L. 100.000.000, dalle altre riserve esistenti nonchè da quelle che potranno formarsi in seguito con gli utili della propria gestione o altrimenti ».

Art. 2.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto è autorizzato a procedere alle opportune modifiche dello statuto dell'Istituto stesso ed alle operazioni conseguenti ai disposti aumenti del capitale e della riserva ordinaria, destinandovi gli utili accantonati da precedenti esercizi.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° aprile 1938 - Anno XVI

Il Ministro: DI REVEL.

(1495)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione all'Opera nazionale combattenti ad accettare la donazione della tenuta « Pratone » nel comune di Cisterna (Littoria) disposta dall'on. Giuseppe Maria Fiamingo.

Con Regio decreto 24 marzo 1938-XVI, sulla proposta del Duce, Primo Ministro Segretario di Stato, l'Opera nazionale per i combattenti è stata autorizzata ad accettare la donazione della tenuta denominata « Pratone » nel territorio del comune di Cisterna (provincia di Littoria) disposta dall'on. Giuseppe Maria Fiamingo.

(1461)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessioni di exequatur.

In data 17 marzo 1938-XVI è stato concesso l'exequatur al signor Siegfried Mey, Console di Germania a Napoli.

(1438)

In data 17 marzo 1938-XVI è stato concesso l'exequatur al signor Pietro Regazzi, Console di Monaco a Trieste.

(1439)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di titolo di rendita Prestito Redimibile 3,50 % (1934).

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 120.

È stato presentato per il tramutamento in cartelle al portatore il certificato di rendita P. R. 3,50 per cento (1934) n. 367223 di L. 6300, capitale nominale intestato a Portalupi Giordano fu Giacomo, minore sotto la patria potestà della madre Morelli Rachele Albina di Davide vedova Portalupi, domiciliata a Milano.

Il certificato stesso reca a tergo la dichiarazione di consenso da parte del titolare in autentica Quadri di Milano 31 maggio 1937 con delega al signor Carlo Marchetti di Gaetano pel ritiro dei nuovi titoli.

Poichè peraltro detto certificato risulta mancante del mezzo foglio ricevute di pagamento, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi i sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si provvederà senz'altro alla chiesta operazione.

Roma, addì 24 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(1465)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** Elenco n. 18.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
P. R. 3,50%	286950	210 —	Ramoino *Attilio fu* Giuseppe detto Pietro, minore sotto la tutela di Ramoino Nicola fu Giuseppe domiciliato a Pontedassio (Imperia).	Ramoino *Giuseppe-Attilio di* Giuseppe, detto Pietro minore, ecc., come contro.
Id.	206239	4035,50	della Paolera *Rosalia* fu Gaetano, minore sotto la tutela di Rodolfo Gandolfo fu Giovanni dom. a Napoli.	della Paolera *Rosaria-Lucia-Gemma* fu Gaetano, minore sotto la tutela di Rodolfo Gandolfo fu Giovanni dom. a Napoli.
Id.	131967	112 —	*Daffunchio* Guido Mario, Livia fu Pietro detto Ignazio, minori sotto la p. p. della madre *Daffunchio Maria Luigina* dom. a Berzano di Tortona.	*Dafonchio* Guido Mario, Livia fu Pietro detto Ignazio, minori sotto la p. p. della madre *Daffonchio Luigina*, ecc., come contro.
Id.	131968	35 —	*Daffunchio* Guido Mario, Livia fu Pietro detto Ignazio, minori sotto la p. p. della madre *Daffunchio Maria Luigina* dom. a Berzano di Tortona. Con usufrutto a *Daffunchio Maria Luigina* di Pietro ved. di *Daffunchio* Pietro detto Ignazio dom. a Berzano di Tortona.	*Daffonchio* Guido Mario, Livia fu Pietro detto Ignazio, minori sotto la p. p. della madre *Daffonchio Luigina* dom. a Berzano di Tortona. Con usufrutto a *Daffonchio Luigina* di Pietro, ved. di *Daffonchio* Pietro detto Ignazio dom. a Berzano di Tortona.
Buono del Tes.	324 serie B 1943	40 —	Federico Francesco fu Roberto, minore sotto la p. p. della madre *Troiano Ester Iole* fu *Raffaele* ved. Federico.	Federico Francesco fu Roberto, minore sotto la p. p. della madre *Trojano Esther* fu *Paolo* ved. Federico.
Id.	275 serie D 1943	40 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	481 serie F 1943	200 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	274 serie D	40 —	Federico Lola fu Roberto, minore sotto la p. p. della madre *Troiano Ester Iole* fu *Raffaele* ved. Federico.	Federico Lola fu Roberto, minore sotto la p. p. della madre *Trojano Esther* fu *Paolo* ved. Federico.
Id.	526 serie E 1943	40 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	480 serie F 1943	200 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	527 serie E 1943	200 —	Federico Aldo fu Roberto minore sotto la p. p. della madre *Troiano Ester Iole* fu *Raffaele*. ved. Federico.	Federico Aldo fu Roberto minore sotto la p. p. della madre *Trojano Esther* fu *Paolo*, ved. Federico.
Id.	479 serie F 1943	80 —	Federico Aldo fu Roberto, minore sotto la p. p. della madre *Troiano Ester Iole* fu *Raffaele*.	Federico Aldo fu Roberto, minore sotto la p. p. della madre *Trojano Esther* fu *Paolo*.
Id.	454 serie G 1943	280 —	Federico Maria Immacolata fu Roberto, minore sotto la p. p. della madre *Troiano Ester Iole* fu *Raffaele*, ved. Federico.	Federico Maria Immacolata fu Roberto, minore sotto la p. p. della madre *Trojano Esther* fu *Paolo*, ved. Federico.
P. R. 3,50%	362808	98 —	Bizzarri Elsa di *Francesco* minore sotto la p. p. del padre.	Bizzarri Elsa di *Luigi-Francesco*, minore sotto la p. p. del padre.
Buono del Tes.	222 serie C 1943	120 —	Pasinelli *Emilio* fu Pietro minore sotto la patria potestà della madre Inverardi Pierina fu Giovanni, ved. Pasinelli dom. a Nuvolera (Brescia).	Pasinelli *Severino-Emilio* fu Pietro, ecc., come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 %	670053	479,50	Orcellet *Giuseppina* fu Pietro, moglie di Raviol Francesco dom. a Fenestrelle (Torino).	Orcellet *Maria-Giuseppina* fu Pietro moglie di Raviol Francesco dom. a Fenestrelle (Torino).
Id.	538306	130 —	Berti Augusta, Giuseppe e Giovanni fu Ciro, eredi indivisi del loro genitore. Con usufrutto a favore di *Barbanti Eloisa* fu *Augusto* ved. Berti dom. a Bologna.	Berti Augusta, Giuseppe e Giovanni fu Ciro, eredi indivisi del loro genitore. Con usufrutto a favore di *Barbanti-Brodano Luigia* fu *Geminiano-Augusto*, ved. Berti dom. a Bologna.
Id.	699886	140 —	Miele *Virginia* di Alfonso, nubile, dom. in Pietra Montecorvino (Foggia); vincolata per dote della titolare.	Miele *Maria-Virgilia* di Alfonso, nubile, ecc., come contro.
Rendita 5 %	11582	1500 —	Piccola Casa della Divina Provvidenza detta Ospedale Cottolengo di Torino. Con usufrutto a favore di *Bertini Antonietta* fu Costanzo.	Piccola Casa della Divina Provvidenza detta Ospedale Cottolengo di Torino. Con usufrutto a favore di *Bertino Antonia-Maria-Lucia* fu Costanzo.
Cons. 3,50 %	402891	66,50	Lastond Michele, Ampelia, moglie di Poggio *Giovanni*, Maria, Giuseppina e Antonietta fu Leone, le ultime tre minori sotto la patria potestà della madre Poggio *Annetta* fu Giuseppe, vedova Lastond, tutti quali eredi indivisi del padre Lastond Leone, dom. in Acqui (Alessandria) - con annotazione di usufrutto a favore di Poggio *Annetta* fu Giuseppe ved. di Lastond Leone dom. in Acqui.	Lastond Michele, Ampelia, moglie di Poggio *Gio. Batta* Maria, Giuseppina e Antonietta fu Leone, le ultime tre minori sotto la patria potestà della madre Poggio *Maria-Cattarina* fu Giuseppe, vedova Lastond, tutti quali eredi indivisi del padre Lastond Leone, dom. in Acqui (Alessandria) - con annotazione di usufrutto a favore di Poggio *Maria-Cattarina*, ecc., come contro.
Id.	573646	35 —	Lastond Michele, Ampelia, Giuseppina, Antonietta e Maria fu Leone la prima moglie di Poggio *Giovanni* e le tre ultime minori ecc., come sopra, con usufrutto come sopra.	Lastond Michele, Ampelia, Giuseppina, Antonietta e Maria fu Leone la prima moglie di Poggio *Gio. Batta* ecc. come sopra, con usufrutto come sopra.
Id.	790783	24,50	Lastond Michele fu Leone, Lastond Maria fu Leone moglie di Saroldi Teobaldo, Poggio *Francesco-Carlo* e Terenzio fratelli fu Gio Battista, questi due ultimi minori sotto la tutela di Poggio Mario fu Francesco, dom. il primo in Acqui (Alessandria) la seconda in Savona (Genova) gli ultimi due in Monastero Bormida (Alessandria) tutti quali eredi indivisi di Lastond Leone, con annotazione d'usufrutto a favore di Poggio *Annetta* fu Giuseppe ved. di Lastond Leone, dom. in Acqui.	Lastond Michele fu Leone, Lastond Maria fu Leone, moglie di Saroldi Teobaldo, Poggio *Francesco-Felice-Carlo* e Terenzio fratelli fu Gio Batta, questi due ultimi minori sotto la tutela di Poggio Mario fu Francesco, dom. il primo in Acqui (Alessandria) la seconda in Savona (Genova) gli ultimi due in Monastero Bormida (Alessandria) tutti quali eredi indivisi di Lastond Leone con annotazione d'usufrutto a favore di Poggio *Maria-Cattarina* fu Giuseppe, ecc. come contro.
Pr. Red. 3,50%	58247	21 —	Poggio *Carlo* e Terenzio fu Giovanni Battista minori sotto la tutela di Poggio Mario fu Felice dom. in Monastero Bormida (Alessandria) con annotazione di usufrutto a favore di Poggio *Caterina-Maria-Annetta* fu Giuseppe ved. di Lastond Leone.	Poggio *Francesco-Felice-Carlo* e Terenzio fu Gio Batta minori sotto la tutela di Poggio Mario fu Felice dom. in Monastero Bormida (Alessandria) con annotazione d'usufrutto a favore di Poggio *Maria-Cattarina* ecc. come contro.
Id.	53499	56 —	Bragadina Luciano, *Mercede* ed Antonio di *Luigi*, *minori* sotto la patria potestà del padre, e figli nascituri di quest'ultimo dom. a Brescia. — Annotazione. L'usufrutto vitalizio a favore di Bragadina *Luigi* fu Antonio, dom. a Brescia.	Bragadina Luciano, *Mercedes* ed Antonio di *Gerardo-Roberto-Luigi*, *il terzo minore* sotto la patria potestà del padre e figli nascituri da quest'ultimo dom. a Brescia, indivisi. — Annotazione. L'usufrutto vitalizio a favore di Bragadina *Gerardo-Roberto-Luigi* fu Antonio, dom. a Brescia.
Id.	199606	252 —	Figli nascituri di Bragadina *Luigi* fu Antonio, dom. a Brescia. — Annotazione. L'usufrutto vitalizio spetta a Bragadina *Luigi* fu Antonio, dom. a Brescia, e la rendita dovrà, devolversi in caso di non sopravvenienza della prole titolare a Bragadina Luciano, *Mercede*, Antonio e *Teresina* di *Luigi*, l'ultima minore, dom. a Brescia.	Figli nascituri di Bragadina *Gerardo-Roberto-Luigi*, dom. a Brescia. — Annotazione. L'usufrutto vitalizio spetta a Bragadina *Gerardo-Roberto-Luigi* fu Antonio dom. a Brescia, e la rendita dovrà devolversi, in caso di non sopravvenienza della prole titolare a Bragadina Luciano, *Mercedes*, Antonio e *Colomba Teresina* di *Gerardo-Roberto-Luigi*, l'ultima minore dom. a Brescia.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Prest. Redim. 3,50%	369254	105 —	Bragadina Luciano, Mercedes, Antonio e *Teresina* di *Luigi*, quest'ultima minore sotto la patria potestà del padre, e figli nascituri di esso Bragadina *Luigi* fu Antonio, dom. a Brescia, eredi indivisi di Bragadina Antonio fu Pietro. — Annotazione. L'usufrutto vitalizio spetta a Bragadina *Luigi* fu Antonio, dom. in Brescia.	Bragadina Luciano, Mercedes, Antonio, e *Colomba-Teresina* di *Gerardo-Roberto-Luigi*, quest'ultima minore sotto la patria potestà del padre, e figli nascituri di esso Bragadina *Gerardo-Roberto-Luigi* fu Antonio ecc.; come contro. — Annotazione. L'usufrutto vitalizio spetta a Bragadina *Gerardo-Roberto-Luigi* fu Antonio dom. in Brescia.
Cons 3,50%	411961	133 —	Bragadina Luciano, *Mercede* ed Antonio di *Luigi*, minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri del medesimo, tutti sotto la curatela speciale di Roberti Bernardino fu Andrea.	Bragadina Luciano, *Mercedes* ed Antonio di *Gerardo-Roberto-Luigi*, minori, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a queta Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 10 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(1035)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione dello statuto del Consorzio di bonifica della Val d'Era (provincie di Pisa e Firenze).

Con decreto Ministeriale n. 1292, del 5 aprile 1938-XVI, è stato approvato, con alcune modifiche, lo statuto del Consorzio di bonifica della Val d'Era, nelle provincie di Pisa e Firenze, deliberato dagli interessati nell'adunanza del 10 gennaio 1938.

(1434)

Comuni fillosserati.

Si comunica che, essendo stata accertata la presenza della fillossera in alcune zone vitate del comune di Noepoli, della provincia di Potenza, con decreto del 31 marzo c. a., sono estese al detto Comune le norme contenute nell'art. 6 della legge 18 giugno 1931, n. 987, e negli articoli 15 e 19 del relativo regolamento, approvato con R. decreto 12 ottobre 1933, n. 1700.

(1436)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Proroga delle funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza e sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Poggio Moiano (Rieti).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XVI, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduto il decreto del Capo del Governo in data 5 maggio 1937-XV, col quale veniva disposto lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale di depositi e prestiti « S. Sebastiano » di Poggio Moiano (Rieti) ora denominata Cassa rurale ed artigiana di Poggio Moiano;

Veduti i propri provvedimenti in data 5 maggio 1937-XV e 3 gennaio 1938-XVI, con i quali venivano rispettivamente nominati il commissario straordinario ed il Comitato di sorveglianza per l'amministrazione della suindicata azienda e prorogate di cinque mesi le loro funzioni;

Ritenuta la necessità di prorogare ulteriormente la straordinaria amministrazione della Cassa rurale predetta;

Considerato inoltre che in seguito al decesso del signor Florino Gentile membro del Comitato di sorveglianza, è necessario procedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Le funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza, nominati presso la Cassa rurale ed artigiana di Poggio Moiano (Rieti) sono prorogate, ai sensi e per gli effetti di cui al titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, di un mese a decorrere dal giorno 5 aprile 1938-XVI.

Il signor Filippo De Cupis fu Ugo è nominato membro del Comitato di sorveglianza della suddetta Cassa rurale con i poteri e le attribuzioni contemplate dal capo VII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo II, del sopra citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, in sostituzione del signor Florino Gentile.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 aprile 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(1514)

Sostituzione di due membri del Comitato di sorveglianza della Società agricola cooperativa di Vita (Trapani).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, ed il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recanti disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduto il decreto del Capo del Governo in data 13 settembre 1937-XV, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 23 settembre 1937-XV, n. 222, col quale venne revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Società agricola cooperativa in Vita (Trapani) e disposta la messa in liquidazione dell'azienda con le norme di cui al titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400;

Veduto il proprio provvedimento in data 13 settembre 1937-XV, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 23 settembre 1937-XV, n. 222, con il quale sono stati nominati il commissario liquidatore ed i membri del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda di credito;

Considerato che due membri del Comitato di sorveglianza hanno declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla loro sostituzione;

Dispone:

I signori Scio cav. uff. avv. Calcedonio e Occhipinti dott. Antonino sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Società agricola cooperativa in Vita (Trapani) con i poteri e le attribuzioni contemplate dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, in sostituzione dei signori Emilio Ippolito e rag. Gaspare Ficarra.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 aprile 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(1513)

Nomina dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Fuscaldo (Cosenza), di Volturara Appula (Foggia) e di Picerno (Potenza).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto interministeriale del 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del Capo del Governo del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Vedute le proposte del Banco di Napoli - Sezione di credito agrario;

Dispone:

Sono nominati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:

Oliverio dott. Luigi fu Salvatore, per la Cassa comunale di credito agrario di Fuscaldo (Cosenza);

Pedicino Ettore fu Costanzo, per la Cassa comunale di credito agrario di Volturara Appula (Foggia);

Lazzari cav. Mario, per la Cassa comunale di credito agrario di Picerno (Potenza).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 aprile 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(1477)

Conferma in carica dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Fossalto (Campobasso), di Salandra (Matera) e di Gallicchio (Potenza).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto interministeriale del 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del Capo del Governo del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Vedute le proposte del Banco di Napoli - Sezione di credito agrario;

Dispone:

Sono confermati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:

Bagnoli dott. Beniamino fu Felice, per la Cassa comunale di credito agrario di Fossalto (Campobasso);

Giocoli dott. Pasquale fu Vitantonio, per la Cassa comunale di credito agrario di Salandra (Matera);

Di Stefano Paolo di Michele, per la Cassa comunale di credito agrario di Gallicchio (Potenza).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 aprile 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(1478)

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a tre posti di medico igienista di 2ª classe presso il Governatorato di Roma.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visti gli articoli 8, 9 e 60 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Visti gli articoli 54 e 36 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per titoli ed esami per il conferimento di tre posti di medico igienista di 2ª classe, presso il Governatorato di Roma, bandito in data 1° maggio 1937, è costituita come appresso:

Presidente: Pezzali dott. Giovanni, vice prefetto;

Membri: S. F. De Blasi prof. Dante, direttore dell'Istituto d'igiene della Regia università di Roma; Antonelli prof. Giovanni, docente universitario in patologia speciale medica e clinica medica; Canaperia dott. Alberto, medico provinciale; Cramarossa prof. Saladino, ufficiale sanitario;

Segretario: Verdi dott. Antonino, consigliere di 2ª classe nell'Amministrazione dell'interno.

Tale Commissione inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed avrà la sua sede presso questo Ministero.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e per otto giorni consecutivi nell'albo del Governatorato di Roma.

Roma, addì 14 aprile 1938 - Anno XVI

p. *Il Ministro:* BUFFARINI.

(1487)

MINISTERO DELL'INTERNO

Diario delle prove scritte del concorso a 50 posti di volontario nella carriera degli ufficiali di P. S.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto 9 febbraio 1938-XVI, con cui venne indetto un concorso per esame per l'ammissione di 50 volontari nella carriera degli ufficiali di P. S.;

Ritenuto che occorre addivenire alla fissazione dei giorni in cui dovranno aver luogo le prove scritte d'esame del concorso stesso;

Sentita l'on. Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Le prove scritte d'esame del concorso per l'ammissione di 50 volontari nella carriera degli ufficiali di P. S. indetto con decreto 9 febbraio 1938-XVI, avranno luogo in Roma, Palazzo degli Esami, nei giorni 19, 20, 21 e 23 maggio p. v.

Il direttore capo della Divisione personale di P. S. è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Bollettino del Ministero.

Roma, addì 18 aprile 1938 - Anno XVI

p. *Il Ministro*: BUFFARINI.

(1486)

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorsi a 50 posti di tenente medico, a 4 posti di tenente chimico farmacista e a 7 posti di tenente veterinario.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LA GUERRA

Visto il R. decreto-legge 11 ottobre 1934-XII, n. 1723, sull'ordinamento del Regio esercito, convertito in legge con la legge 17 dicembre 1934-XIII, n. 2110, e successive modificazioni;

Vista la legge 16 giugno 1935-XIII, n. 1026, sullo stato degli ufficiali del Regio esercito, e successive modificazioni;

Viste le norme esecutive per la prima applicazione della predetta legge 16 giugno 1935-XIII, n. 1026;

Visto il testo unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del Regio esercito, approvato con R. decreto 21 marzo 1929-VII, n. 629;

Vista la legge 16 gennaio 1936-XIV, n. 93, portante modificazioni al testo unico suddetto;

Viste le norme esecutive per la prima applicazione del testo unico predetto e delle relative modificazioni;

Vista la legge 7 giugno 1934-XII, n. 899, sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito e successive modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 13 dicembre 1933-XII, n. 1706, concernente provvedimenti a favore delle famiglie dei caduti per la causa fascista, dei mutilati e feriti per la causa stessa, nonchè degli iscritti ai Fasci di combattimento anteriormente al 28 ottobre 1922;

Visti i Regi decreti-legge 2 giugno 1936-XIV, n. 1172, e 21 ottobre 1937-XV, n. 2179, che estendono a coloro che hanno partecipato alle operazioni militari in Africa Orientale o in servizio non isolato all'estero le provvidenze emanate a favore degli ex combattenti nella guerra 1915-1918;

Visto il R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542, concernente provvedimenti per l'incremento demografico della Nazione;

Visto il R. decreto-legge 5 luglio 1934-XII, n. 1176, contenente la graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi;

Visto il R. decreto-legge 28 settembre 1934-XII, n. 1587, concernente i requisiti per l'ammissione ai concorsi di nomina ad impieghi statali;

Visto il decreto del Capo del Governo del 16 giugno 1932-X, contenente le norme per l'espletamento dei concorsi di ammissione negli impieghi statali, e successive modificazioni;

Vista l'autorizzazione del Capo del Governo del 7 ottobre 1937-XV;

Decreta:

Art. 1.

Sono indetti nei ruoli del servizio permanente effettivo del Regio esercito i seguenti concorsi, per titoli ed esami:

a) per 50 posti di tenente medico;
b) per 4 posti di tenente chimico-farmacista;
c) per 7 posti di tenente veterinario.

Art. 2.

A tali concorsi potranno partecipare gli ufficiali in S.P.E. e di complemento, i sottufficiali e militari di truppa in servizio o in congedo, di qualsiasi arma o corpo, nonchè gli altri cittadini del Regno, i quali tutti non oltrepassino il 32° anno di età alla data del presente decreto.

Detto limite massimo di età è aumentato:

a) di cinque anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918, per coloro che abbiano partecipato, nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato, alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV e per coloro che abbiano partecipato a operazioni militari in servizio non isolato all'estero posteriormente a quest'ultima data;

b) di quattro anni per coloro che risultino iscritti ai Fasci di combattimento, senza interruzione, da data anteriore al 28 ottobre 1922;

c) di due anni per coloro che siano coniugati alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso;

d) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

Gli aumenti di cui alle lettere a) e b) non si cumulano. Quelli di cui alle lettere c) e d) si cumulano fra loro e con quelli previsti dalle lettere a) e b) purchè, complessivamente, non si superino i 45 anni.

Art. 3.

Norme cui dovranno attenersi i concorrenti.

I concorrenti dovranno far domanda, in carta da bollo da L. 6, indirizzata al Ministero della guerra (Direzione generale personale ufficiali - Divisione 2ª), con l'obbligo di presentarla, non oltre sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, al Comando del distretto cui sono effettivi, oppure, se in servizio militare, al comando del corpo od ente dal quale dipendono, ovvero, in tutti gli altri casi, al comando del distretto nella cui circoscrizione risiedono.

Nella domanda i concorrenti dovranno:

a) elencare i documenti e titoli allegati;

b) indicare il loro preciso recapito, quello della propria famiglia, se in servizio militare, e il distretto cui sono in forza (delle successive eventuali variazioni dovranno darne tempestiva partecipazione all'ente cui è stata presentata la domanda e al Ministero).

Non oltre sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* i concorrenti dovranno, altresì, presentare alle stesse autorità di cui al primo comma del presente articolo i seguenti documenti:

1° certificato di nascita, in carta da bollo da L. 4, legalizzato dal presidente del tribunale o dal pretore;

2° certificato di cittadinanza italiana, in carta da bollo da L. 4, di data non anteriore di tre mesi alla scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande, legalizzato dal presidente del tribunale o dal pretore se rilasciato dall'ufficiale dello stato civile, dal Prefetto se rilasciato dal podestà nella sua qualità di capo del Comune.

Gli italiani non regnicoli che avessero ottenuto la cittadinanza italiana debbono dimostrare di essere liberi da qualunque obbligo di servizio militare da adempiere nello Stato da cui provengono;

3° certificato, in carta da bollo da L. 4, rilasciato nell'anno XVI E. F. dal competente segretario federale dei Fasci di combattimento (o da chi ne faccia le veci), ovvero da gerarchie fasciste locali con il visto del segretario federale (o di chi ne faccia le veci) attestante l'appartenenza, nonchè l'anno, il mese e il giorno di iscrizione ai Fasci di combattimento, o ai gruppi universitari fascisti, o ai Fasci giovanili. Per gli iscritti ai Fasci di combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922, il certificato, da rilasciarsi personalmente dal segretario federale, deve contenere, inoltre, l'attestazione se vi sia stata o non interruzione, ed essere vistato dal Segretario del Partito (o da chi ne faccia le veci).

Per i cittadini italiani residenti all'estero e per gli italiani non regnicoli è richiesta l'iscrizione ai Fasci all'estero;

4° certificato di penalità, in carta da bollo da L. 12, di data non anteriore di tre mesi alla scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande, rilasciato dal segretario della Regia procura del luogo di nascita del concorrente e legalizzato dal procuratore del Re;

5° certificato di moralità e di buona condotta, in carta da bollo da L. 4, di data non anteriore di tre mesi alla scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande, rilasciato dal podestà del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza abituale e legalizzato dal prefetto;

6° certificato di stato libero, di data non anteriore di tre mesi alla scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande; oppure, se il concorrente è ammogliato, certificato comprovante l'atto di matrimonio. Detti certificati, in carta da bollo da L. 4, debbono essere legalizzati dal presidente del Tribunale o dal pretore;

7° fotografia recente, con firma del concorrente, autenticata da un Regio notaio o dal podestà, oppure, se il concorrente è in servizio militare nelle Colonie, nelle Isole italiane dell'Egeo o in servizio non isolato all'estero, dal comandante del Corpo o Ente dal quale egli dipende. La firma del notaio deve essere legalizzata dal presidente del tribunale o dal pretore; quella del podestà dal prefetto;

8° diploma originale di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo; oppure diploma originale di laurea in medicina e chirurgia se l'aspirante fu laureato entro il 31 dicembre 1924, o, ai sensi dell'art. 6 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909, entro il 31 dicembre 1925: (per gli aspiranti alla nomina a tenente medico);

diploma originale di abilitazione all'esercizio della professione di chimico e diploma originale di abilitazione all'esercizio della professione di farmacista; oppure diploma originale di laurea in chimica e farmacia, o il diploma originale di laurea in chimica e il diploma originale in farmacia se il concorrente li conseguì entro il 31 dicembre 1924, o ai sensi dell'art. 6 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909, entro il 31 dicembre 1925: (per gli aspiranti alla nomina a tenente chimico farmacista);

diploma originale di abilitazione all'esercizio della professione di veterinario; oppure diploma originale di laurea in zooiatria, se la laurea fu conseguita entro il 31 dicembre 1924, o, ai sensi dell'art. 50 del R. decreto 4 maggio 1925, n. 876, durante l'anno accademico 1924-25: (per gli aspiranti alla nomina a tenente veterinario).

Le copie notarili, in carta da bollo da L. 8, che possono essere prodotte in vece dei diplomi originali su menzionati, devono essere legalizzate dal presidente del tribunale o dal pretore.

Il concorrente qualora non si trovi in possesso del diploma originale di abilitazione, può produrre, in sua vece, un certificato della competente Università, in carta da bollo da L. 4, attestante la conseguita abilitazione;

9° certificato della segreteria della competente università, in carta da bollo da L. 4, dal quale risultino le votazioni riportate nei singoli esami sostenuti durante i corsi universitari, nonchè il voto finale conseguito nell'esame di laurea;

10° certificato della segreteria della competente Università, in carta da bollo da L. 4, dal quale risultino le votazioni riportate negli esami di abilitazione (tale certificato non è richiesto solo nel caso in cui le votazioni anzidette risultino dal certificato di cui all'ultimo comma del precedente n. 8).

Per gli aspiranti alla nomina a tenente chimico-farmacista il certificato di cui al n. 9 deve contenere le votazioni riportate nei singoli esami sostenuti durante i corsi universitari della facoltà di chimica e farmacia, o della facoltà di chimica e della facoltà o scuola di farmacia, nonchè le votazioni finali conseguite negli esami di laurea o di diploma, e il certificato di cui al n. 10 le votazioni riportate negli esami di abilitazione sia per la professione di chimico e sia per la professione di farmacista;

11° tutti quei titoli di studio, scientifici e di carriera, che il concorrente credesse di produrre.

Gli ufficiali in S.P.E. del Regio esercito, della Regia marina, della Regia aeronautica e della Regia guardia di finanza, sono dispensati dal produrre i documenti di cui ai numeri 1, 2, 4, 5, 6 e 7; gli ufficiali in S.P.E. della M.V.S.N., sono dispensati dal produrre i documenti di cui ai numeri 2, 4 e 5; gli ufficiali e gli aspiranti ufficiali di complemento, purchè in servizio, sono dispensati dalla presentazione del documento indicato al n. 2.

Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati presso altre Amministrazioni dello Stato.

I candidati, al fine di non incorrere nell'esclusione dal concorso, devono ottemperare rigorosamente a quanto è richiesto nel presente articolo, curando scrupolosamente di presentare alla competente autorità tutti i documenti richiesti, non oltre il termine stabilito, in perfetta regola con le date di rilascio e le dovute legalizzazioni.

Solo per candidati residenti in Colonia, o nelle Isole italiane dell'Egeo, o in servizio non isolato all'estero:

l'Amministrazione militare si riserva la facoltà di consentire che i documenti richiesti siano prodotti successivamente e, in ogni caso, almeno 15 giorni prima dell'inizio degli esami, fermo restando, però, l'obbligo da parte del candidato di presentare alle competenti autorità la domanda non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale;*

i documenti anzidetti (ad eccezione della fotografia) potranno essere inviati direttamente al Ministero della guerra (Direzione generale personale ufficiali - Divisione 2ª) dalla famiglia di ciascun concorrente o da altra persona di fiducia che il concorrente stesso avrà cura di indicare nella domanda di ammissione al concorso.

Art. 4.

Norme cui dovranno attenersi le autorità militari.

Le autorità militari riceventi accetteranno le sole domande che dai candidati siano presentate, con tutti i documenti prescritti, non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, salvo quanto è disposto per i concorrenti in Colonia, nelle Isole italiane dell'Egeo e in servizio non isolato all'estero, dall'ultimo comma del precedente art. 3.

All'uopo su ogni domanda l'autorità ricevente dovrà far risultare esplicitamente la data sotto la quale vengono presentati la domanda e i documenti che devono corredarla, tenendo presente che nessun documento può essere accettato dopo i termini prescritti.

Le autorità riceventi trasmetteranno, al più presto, direttamente al Ministero della guerra (Direzione generale personale ufficiali - Divisione 2ª), le domande, con gli annessi documenti, a mano a mano che vengano presentate, facendole, ad ogni modo, pervenire al Ministero stesso non oltre 75 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Non oltre il termine ora accennato, le autorità riceventi faranno, altresì, pervenire al Ministero della guerra:

a) il libretto personale aggiornato con le note caratteristiche e con i rapporti informativi, se il concorrente è ufficiale;

b) copia aggiornata dello stato di servizio, se il concorrente è ufficiale, o del foglio matricolare, se il concorrente è sottufficiale o militare di truppa; ovvero certificato di esito di leva negli altri casi;

c) rapporto informativo particolareggiato riguardante il servizio prestato, se il concorrente si trovi alle armi;

d) una dichiarazione di visita medico-collegiale, dalla quale risulti in modo esplicito se il concorrente è idoneo o non al servizio militare incondizionato nel territorio del Regno e nelle Colonie. Tale visita sarà effettuata presso un ospedale militare in sede di Comando di corpo d'armata, da una Commissione composta del rispettivo direttore di sanità (presidente), del direttore dell'ospedale e di un altro ufficiale medico superiore (membri).

Per i concorrenti residenti nelle Colonie o in servizio non isolato all'estero la visita sarà effettuata presso Commissioni costituite da un tenente colonnello medico (presidente) e da due ufficiali medici, possibilmente superiori (membri), secondo disposizioni che emaneranno i rispettivi comandi di truppe.

Per i concorrenti residenti nelle Isole italiane dell'Egeo la visita sarà effettuata presso una Commissione composta dell'ufficiale medico superiore dirigente i servizi sanitari dell'Egeo (presidente), e di due altri ufficiali medici (membri), dei quali uno potrà essere subalterno.

Nelle visite su accennate dovrà essere accertato, con giusto rigore, che i concorrenti siano dotati di valida costituzione fisica, immuni da infermità dei vari organi ed apparati e che diano pieno affidamento di poter bene disimpegnare il servizio in pace ed in guerra.

Le autorità sanitarie trasmetteranno immediatamente all'autorità che ha disposto la visita la relativa dichiarazione medica.

I concorrenti che venissero giudicati non idonei al servizio militare incondizionato saranno senz'altro esclusi dal partecipare al concorso e ad essi verranno restituiti i documenti presentati a corredo della loro domanda, la quale, invece, dovrà essere trasmessa al Ministero, unitamente alla dichiarazione di visita medica;

e) le informazioni dell'Arma dei carabinieri Reali, sulla condotta morale, civile e politica del concorrente, e, se questi è ammogliato, anche informazioni dettagliate sulle condizioni sociali e di moralità della sposa e della di lei famiglia;

f) richiesta di certificato generale mod. 44 (già mod. 42 di cui alla circolare 228 del Giornale militare 1914).

Per i concorrenti residenti nelle Colonie, nelle Isole italiane dell'Egeo o in servizio non isolato all'estero, le autorità militari riceventi trasmetteranno immediatamente al Ministero la domanda e la fotografia presentata nel termine prescritto e, al più presto possibile, i documenti di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), omettendo la trasmissione del libretto personale; mentre per i documenti di cui alle lettere *e*), *f*), le autorità stesse interesseranno gli enti competenti del Regno perchè ne curino la trasmissione al Ministero direttamente.

Per i concorrenti che siano ufficiali in S.P.E. non occorrono i documenti di cui alle precedenti lettere *d*), *e*), *f*).

Le autorità, cui siano notificati cambiamenti di recapito dei concorrenti, a senso del precedente art. 3, ne daranno sollecita comunicazione al Ministero della guerra.

Art. 5.

Le commissioni giudicatrici, per la valutazione dei titoli e per gli esami di concorso, saranno composte:

a) per la nomina a tenente medico, di sette ufficiali medici (il presidente e sei membri).

Disimpegnerà le funzioni di segretario un ufficiale medico, senza diritto a voto. La commissione potrà suddividersi in due sotto commissioni, l'una per la prova di clinica medica o chirurgica, e l'altra per quella di anatomia topografica;

b) per la nomina a tenente chimico farmacista, di tre ufficiali del corpo sanitario (il presidente e due membri).

Disimpegnerà le funzioni di segretario un ufficiale del corpo sanitario, senza diritto a voto;

c) per la nomina a tenente veterinario, di un colonnello veterinario (presidente), e di due ufficiali superiori veterinari (membri).

Disimpegnerà le funzioni di segretario un ufficiale veterinario, senza diritto a voto.

Il presidente, i membri e il segretario di ciascuna commissione giudicatrice saranno nominati dal Ministro per la guerra.

Ogni componente della Commissione giudicatrice disporrà di 30 punti per ogni prova di esame scritto, orale e pratico, ed ai candidati sarà assegnato come punto di merito, in ogni singola prova, la media aritmetica, espressa in trentesimi, dei punti a questa attribuiti.

Alla fine degli esami le votazioni ottenute nelle tre prove saranno sommate e a somma ottenuta sarà divisa per tre, per avere il punto di esame.

Per stabilire il voto da assegnare a ciascun candidato per i titoli di studio, scientifici e di carriera, ogni componente disporrà di 30 punti; la somma dei punti assegnati a ciascun componente, divisa per il numero dei votanti, costituirà il punto di valutazione dei titoli.

Al punto di esame è attribuito il coefficiente 4, al punto di valutazione dei titoli il coefficiente 1.

Per stabilire il punto di graduatoria si moltiplicheranno il punto di esame per il coefficiente 4, ed il punto di valutazione dei titoli per il coefficiente 1; si sommeranno i prodotti e si dividerà il risultato per 5.

Art. 6.

Non saranno ammessi alle prove di esame quei candidati, che, nella valutazione dei titoli di studio, scientifici e di carriera, non abbiano riportato una votazione di almeno 18/30.

Per ottenere l'idoneità in ogni singolo concorso è necessario che i candidati riportino in ciascuna prova di esame una votazione non inferiore ai 18/30, e come punto di graduatoria finale una media non inferiore ai 21/30.

I candidati che in una prova di esame abbiano riportato una votazione inferiore a 18/30 perdono il diritto di presentarsi alle altre, e perciò il segretario della commissione avrà cura di comunicare loro, a chiusura di seduta, l'esito sfavorevole della prova subita, restituendo, contro ricevuta, i documenti presentati. Tale restituzione sarà fatta anche a coloro che presentassero dichiarazione scritta di volersi ritirare dal concorso.

I candidati, che non si presentino a qualche prova, perdono il diritto al concorso.

Durante la prova scritta, non è permesso ai candidati comunicare in qualunque modo tra loro; nè essi possono consultare appunti, manoscritti, libri, pubblicazioni di qualsiasi specie; il candidato che vi contravviene è escluso dal concorso.

Art. 7.

Il Ministero della guerra deciderà inappellabilmente sull'ammissione al concorso dei singoli concorrenti, nè sarà tenuto a comunicare i motivi delle eventuali esclusioni.

Art. 8.

Con successivo provvedimento saranno stabiliti e resi noti il giorno e il luogo in cui si svolgeranno gli esami.

A cura del Ministero si provvederà, altresì, a dare comunicazione agli interessati della loro eventuale ammissione.

Art. 9.

Gli esami verteranno sulle materie indicate nei programmi annessi al presente decreto.

Le graduatorie dei dichiarati idonei nei concorsi saranno pubblicate sul giornale militare.

Art. 10.

La nomina dei vincitori dei concorsi viene conferita con decreto Reale e l'ufficiale assume i doveri inerenti al suo stato dal giorno in cui riceve notificazione della nomina stessa.

E' fatto divieto, per un periodo di sei anni dalla nomina, di chiedere la dispensa dal servizio permanente.

I concorrenti che saranno nominati tenenti in S.P.E. nel Corpo sanitario o veterinario assumeranno come data di anzianità assoluta nel grado, la data del decreto di nomina, qualora non sia altrimenti disposto dal decreto stesso.

L'anzianità relativa sarà determinata a norma di legge.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 10 febbraio 1938 - Anno XVI

p. *Il Ministro*: PARIANI.

PROGRAMMI D'ESAME

per il concorso alla nomina a tenente medico in S.P.E.

1. *Prova scritta di igiene militare.*

Svolgimento scritto di un tema d'igiene con applicazioni al servizio militare. Il tema viene stabilito dalla commissione. I candidati lo svolgono in un tempo non superiore alle otto ore, senza l'aiuto di libri o manoscritti.

2. *Prova orale e pratica di clinica medica e chirurgica.*

Dalla commissione viene assegnato al candidato un caso di clinica medica o di clinica chirurgica; il candidato dopo aver proceduto all'esame clinico illustrerà i sintomi rilevati, concludendo con la diagnosi e la terapia.

Durata della prova: a volontà della commissione.

Questa potrà rivolgere al candidato le domande che crederà opportuno, richiedendo anche nozioni di statistica particolarmente attinenti alla scienza medica.

3. *Prova orale e pratica di anatomia topografica.*

La commissione assegna a ciascun candidato una tesi fra quelle sotto indicate; il candidato prepara la regione e ne dimostra poscia le particolarità anatomiche e le applicazioni chirurgiche più importanti.

Durata della prova: a volontà della commissione.

Questa potrà rivolgere al candidato le domande che crederà opportune.

1. Regione occipito-frontale, regione temporale, topografia cranio-encefalica.
2. Regione sopraioidea.
3. Regione sottoioidea.
4. Regione parotidea.
5. Regione carotidea.
6. Regione sopraclavicolare.
7. Regione sternale.
8. Regione sottoclavicolare.
9. Regione antero laterale della parete addominale.
10. Regione lombare.
11. Regione inguino-addominale.
12. Regione dell'ascella.
13. Regione deltoidea.
14. Regione anteriore o posteriore del braccio.
15. Regione della piega del gomito ed anteriore dell'avambraccio.
16. Regione posteriore del gomito e posteriore dell'avambraccio.
17. Regione anteriore del polso e palma della mano.
18. Regione posteriore del polso e dorsale della mano.
19. Regione inguino-crurale.
20. Regione anteriore o posteriore della coscia.
21. Regione anteriore o posteriore del ginocchio.
22. Regione anteriore o posteriore della gamba.
23. Regione anteriore del collo del piede e dorsale del piede.

PROGRAMMI D'ESAME

per il concorso alla nomina a tenente chimico farmacista in S.P.E.

1. *Svolgimento scritto di un tema di chimica farmaceutica o di chimica farmaceutica e tossicologica.*

Il tema, uguale per tutti i candidati, viene stabilito dalla commissione.

I candidati lo svolgono in un tempo non superiore ad otto ore, senza l'aiuto di libri o di manoscritti.

2. *Prova pratica di analisi qualitativa di un miscuglio formato di un numero complessivo di acidi e basi non superiore a dieci* (durata massima otto ore, compresa la relazione).

Durante questa prova i candidati potranno consultare i manuali di chimica analitica e quelle altre opere di chimica e farmacologia che la commissione credesse di porre a loro disposizione.

Nella relazione che consegnerà alla commissione, il candidato darà ragione del procedimento tenuto. Egli dovrà pure rispondere alle domande che eventualmente gli potranno essere rivolte dai componenti la commissione.

3. *Prova orale* (durata massima 40 minuti).

Discussione su argomenti di chimica farmaceutica, bromatologica e farmacognosia. Leggi e regolamenti più importanti riguardanti la professione del chimico e del farmacista.

PROGRAMMI D'ESAME

per il concorso alla nomina a tenente veterinario in S.P.E.

1. *Prova scritta di igiene, epizooziologia, ippotecnica, polizia sanitaria, ispezione delle carni.*

Il tema formulato dalla commissione esaminatrice e comunicato dal presidente viene svolto, senza sussidio di libri, opuscoli o manoscritti in un tempo non superiore alle otto ore.

2. *Prova orale di anatomia normale e patologica; fisiologia; patologia generale e speciale, medica e chirurgica; materia medica.*

Durata della prova: a giudizio della commissione e non mai superiore ad un'ora.

Modalità: il candidato estrae a sorte una tesi fra quelle in appresso indicate, la svolge e risponde alle domande che su di essa la commissione crederà rivolgergli.

Tesi.

1. Microorganismi patogeni, vegetali, animali. Nozioni generali sulla loro morfologia e biologia. Influenza delle condizioni fisiche dell'ambiente sulla vita dei batteri. Cenni generali sul virus filtrabili.

2. Via di penetrazione dei germi patogeni nell'organismo animale. Malattie di infezione. Condizioni che favoriscono od ostacolano lo sviluppo delle infezioni. Immunità.

3. Principali sistemi di accertamento diagnostico dei morbi di infezione. Morva: eziologia, forme cliniche, anatomia patologica, misure di polizia sanitaria. Malleina e suo impiego diagnostico. Bacillo del carbonchio ematico, vaccinazioni, siero-vaccinazioni anticarbonchiose.

4. Sangue: sua costituzione e sua funzione, alterazioni della massa sanguigna (pletora ed oligoemia) e dei suoi componenti. Organi ematopoietici. Nozioni generali sulle affezioni protozoarie del sangue. Piroplasmosi equina.

5. Febbre: suo concetto, fenomeni febbrili, decorso della febbre, tipi, stadi, esiti, significato della febbre nella diagnosi e prognosi delle malattie. Influenza: concetto, eziologia, forme cliniche, lesioni anatomo-patologiche, cura e profilassi.

6. Processo infiammatorio: eziologia, sintomi, fenomeni istologici, prodotti infiammatori, esiti e cura. Setticemie e pioemie.

7. Circolazione linfatica. Linfangiti. Linfangite criptococcica: eziologia, forme cliniche, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi e terapia. Adenite equina: patogenesi, forme cliniche, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi, prognosi, siero profilassi e siero terapia.

8. Sistema muscolare. Generalità istologiche e fisiologiche dei muscoli. Reumatismo muscolare ed articolare: eziologia, forme cliniche, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi, prognosi e cura. Miositi.

9. Sistema nervoso. Generalità istologiche e fisiologiche. Generalità anatomiche del sistema nervoso centrale. Meningo-encefalite: eziologia, forma clinica, anatomia patologica, diagnosi, prognosi e cura. Tetano: eziologia, forma clinica, diagnosi, prognosi e cura. Siero profilassi e siero-terapia.

10. Circolazione sanguigna. Generalità anatomiche e fisiologiche. Semeiotica dei toni cardiaci e del polso. Insufficienza valvolare e suoi effetti sulla circolazione. Pericardite: eziologia, lesioni anatomo-patologiche, sintomi, diagnosi e cura. Trombosi ed embolia.

11. Anatomia del tubo digerente. Funzione della digestione. Assorbimento intestinale. Catarro acuto e cronico gastro-intestinale. Enteriti tossiche ed infettive. Coliche negli equini.

12. Peritoneo. Generalità anatomiche e fisiologiche. Peritonite: eziologia, forme cliniche, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi, prognosi e cura. Fegato: generalità anatomiche e fisiologiche. Bile e gligogene e loro funzioni. Lesioni anatomo-patologiche più frequenti a riscontrarsi nel fegato.

13. Reni. Generalità anatomiche e fisiologiche. Nefrite: eziologia, forme cliniche, lesioni anatomo-patologiche, sintomi, decorso, esiti, prognosi e cura. Calcoli in generale ed in particolare di quelli urinari, loro caratteri fisici e composizione chimica, disturbi funzionali dovuti alla loro presenza nell'apparecchio urinario e valore della cura medica e chirurgica.

14. Cavità nasali, faringe e laringe. Cenni anatomici e fisiologici. Processi infiammatori della mucosa nasale, dei seni, del faringe e del laringe. Distinzione, eziologia, forme cliniche, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi, prognosi e cura di dette infiammazioni. Corneggio.

15. Bronchi, polmoni e pleura. Generalità anatomiche. Respirazione polmonare. Meccanica respiratoria. Modificazioni subite dall'aria e dal sangue nei polmoni. Bronchite, polmonite, pleurite: distinzioni, eziologia, forme cliniche, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi: prognosi e cura.

16. Anatomia e fisiologia della pelle. Principali dermatosi ed in particolare di quelle parassitarie: acariasi, ftiriasi, dermatofizie, forme cliniche, diagnosi differenziale, cura e profilassi. Scottature.

17. Ferite e loro distinzioni. Fenomeni primitivi locali: emorragia e mezzi per arrestarla. Complicazioni generali: processo di cicatrizzazione diagnosi, prognosi e cura delle ferite. Asepsi ed antisepsi.

18. Ossa, cartilagini d'incrostamento e sinoviali articolari. Generalità anatomiche e fisiologiche. Fratture: loro distinzioni e complicazioni; eziologia, sintomi, diagnosi, prognosi e cura. Processo di riunione delle ossa fratturate. Osteomi. Ferite articolari ed artrite traumatica: sintomi, esito, prognosi e cura. Lussazioni in generale ed in particolare di quella della rotula, sintomi e cura.

19. Glandole salivari ed in particolare della parotide: generalità anatomiche. Saliva parotidea e mista; caratteri e composizioni, azione ed ufficio della saliva. Parotite: eziologia, lesioni anatomiche patologiche, diagnosi, prognosi e cura; successioni morbose. Fistole salivari, sintomi e cura.

20. Apparecchio genitale maschile e femminile: generalità anatomiche e fisiologiche. Malattie più frequenti: orchite, acrobustite, balanite, loro eziologia, sintomi, diagnosi, prognosi e cura. Botriomicosi del cordone spermatico. Morbo coitale maligno; eziologia, sintomi, diagnosi differenziale, cura. Ernie in generale, ernie inguinali; cause, sintomi, prognosi e cura.

21. Apparecchio della visione. Anatomia del globo oculare: mezzi di esplorazione dell'occhio. Congiuntivite, cheratite, oftalmia interna e specialmente di quella periodica: eziologia, forme cliniche, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi, prognosi e cura. Amaurosi.

22. Piede degli equini: anatomia e fisiologia; secrezione della sostanza cornea. Difetti di proporzione, di forma e di direzione dei piedi. Ferratura normale e correttiva. Carie della cartilagine alare; podo flemmatite e podotrochilite: eziologia, sintomi, diagnosi, prognosi e cura.

3. *Prova orale e pratica di clinica medica e chirurgica.*

Durata della prova: a giudizio della commissione esaminatrice.

Modalità: da due serie di equini ammalati corrispondenti l'una a malattie mediche e l'altra a malattie chirurgiche, il candidato estrae a sorte un numero per ciascuna serie e procede successivamente alla visita dei due equini. Formulata in iscritto per ciascuno la diagnosi e la prognosi della malattia o lesione riscontrata, fa una dissertazione ragionata su quanto ha osservato e risponde alle domande che la commissione crederà rivolgergli per ciascun caso esaminato e su nozioni di statistica particolarmente attinenti alla scienza veterinaria.

Roma, addì 10 febbraio 1938 - Anno XVI

p. *Il Ministro*: PARIANI.

(1453)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato · G. C.